

particolari interessi, aveva abbandonata l'antica sapienza, mal impiegati immensi tesori, mal adoperate le forze, mal previsti gli estremi pericoli; dimodochè tutto era *rivoltato in rovina, in desolazione e in abbandono, e quello ch'è peggio in discredito e derisione di tutto il mondo*. Oltre alle ambascerie sostenne il Venier anche il Capitanato di Padova nel 1503 (*Orsato. Reggim. p. 54*), ed evvi in quella città un' epigrafe che lo ricorda segnata a p. 505 dell' *Inscriptiones Urbis Patavinae*; ma ivi forse con errore o di stampa o di scarpello si legge malamente l'anno *M.D.I.* Morì nel 1515.

La iscrizione si trae dal ms. Palferiano. Lo Svayer copiò *ADIECTIS* invece di *ADIFUNCTIS*.

12

OMNIBVS PARCO: NVLLI DEBEO: DEBITO-
RIBVS REMITTO. IESV CHRISTE FILI DEI
VIVI MISERERE MEI PECCATORIS. PA-
SQVAL. MARIPETRO PATR. V. PIENTISS.
PATRI ET SVCCESOR. AD PRAEMIA RESVR-
GA SERVATA. BENEFIC. MEMORES ESTOTE

PASQVALE MALIPIERO. Mancando il nome del padre e l'epoca nell' iscrizione, nè argomentar potendosi dell'epoca almeno dalla qualità e forma del carattere perchè non sussiste più la pietra, non so a quale dei diversi Pasquali Malipiero inseriti nelle discendenze patrizie potesse appartenere. Secondo il Cappellari nel 1490 un Pasqual Malipiero figliuolo di Donato q. Domenico, era Auditor Vecchio, e fu anche ambasciatore e generale; il che però io finora non seppi trovare negli storici di que' tempi.

L' epigrafe dal solito Palfero. Svayer scrive *MIHI PECCATORI* ed ommette *BENEFIC. MEMORES ESTOTE*.

13

.D. O. M. | A. PELLETIER MEDICO | R.^{III}
CARD. A TVRNONE. | ET STEPH PAPELIN CA-
MERAE | EIVSDEM PRAEFECTO GALLIS DIE
EAD. | MORBO CONSVMPSTIS AMICI MOE-
STISS. | PO. XIII. IVL. | .M. D. LI.

FRANCESCO DI TVRNON (a *Turnone* ed anche *Turnonius*) di nobilissima casa francese entrato nella religione di sant'Antonio di Vienna pervenne fino al supremo grado dell'Ordine. Fu uno de' principali consiglieri di Francesco I., il quale oltre all'averlo ricolmo di varii ecclesia-

stici benefizii, gli procurò da Clemente VII il cappello cardinalizio nel 1536, e ciò a premiare gl'importanti servigi che renduti aveva allo Stato nelle ambasciate principalmente. Morì d'anni 73 nel 1562, e fu sepolto nel Collegio de' Gesuiti di Tournon. Questa iscrizione ci conferma che nel 1551 era egli a Venezia; e lo storico Andrea Morosini (*Lib. VII. p. 51 e 54*) sotto lo stesso anno dice che qui stanziava dal principio della guerra mossa da Arrigo II re di Francia, in Italia, e riferisce le cose insieme col l'ambasciatore regio da lui esposte al Collegio per commissione del re, e la risposta che n'ebbe. Nell'anno medesimo 1551 Giovanni Tatti gl'intitolò una ristampa del volgarizzamento della *Repubblica* e dei *Magistrati Veneti* del Contarini, e dice che avendo esso Cardinale veduta ed ammirata esteriormente quest' illustre città, debba anche conoscerla internamente nell'ordine mirabile con cui si governa. I matematici membri della celebre Accademia Veneta della Fama dedicarono al Cardinale nel 1559 il libro: *Federici Delphini, Mathematici praestantissimi, de fluxu, et refluxu aquae maris, subtilis et erudita disputatio: ejusdem de motu octavae sphaerae. In Academia Veneta, MDLIX. fol.* Il motivo di questa dedicazione si fu, perchè il Cardinale parlò molto favorevolmente di questa allora nascente Accademia. Copiosi sono gli elogi che di lui fanno gli accademici matematici tanto per la somma pietà, virtù e benignità sua, quanto per la singolar sua prudenza nel trattare importantissimi negozii politici, e per la grande sua moderazione in mezzo agli onori. Si raccoglie anche da questa lettera che per cagion di quiete e di salute si era allora recato il Turnon in *amoениssimum Cornelianum secessum*, cioè a *Tenda*, piccola città d'Italia nel Piemonte. La vita di questo Cardinale fu scritta dal cardinal Vincenzo Laureo in latino, e dal padre Carlo Fleury in francese, e più notizie di lui trovansi negli scrittori delle *Vite de' Cardinali*.

In quanto a' due personaggi cui fu posta questa lapide sepolcrale, non so se non se conghietturare qualche cosa sul *PELLETIER*; il quale può essere della casa stessa di Iacopo Pelletier dottore medico e celebre matematico, nato a Mans nel 1517 e morto nel 1582, del quale si vegga fra gli altri il Nicéron (*Memoires des hommes illustres. T. XXI. p. 566*, e la *Biogr. Univers. Paris. 1823 T. XXXIII*). Il Palfero che fu il primo a darci la copia di questa iscrizione, non però del tutto fedele, interpreta la lettera A